

Area Pip, l'appalto finisce davanti al Tar

La ditta esclusa ha chiesto la revoca dell'affidamento dei lavori ad un'altra impresa. Si allungano i tempi di consegna

Finisce al Tar l'affidamento dei lavori di urbanizzazione nell'area Pip di Casarzano. Una delle imprese partecipanti al bando di gara promosso dall'amministrazione comunale ha chiesto l'annullamento della determina a firma del dirigente del settore Lavori pubblici, Gerardo Califano, con la quale si approvavano i verbali di gara per l'appalto integrato di affidamento e progettazione esecutiva ed esecuzione degli interventi infrastrutturali per il completamento delle aree di insediamento produttivo del Piano di insediamento produttivo.

Il ricorso è stato notificato lo scorso 10 marzo a Palazzo di Città. La giunta del sindaco

Manlio Torquato otto giorni dopo ha deliberato la volontà di resistere in giudizio, incaricando l'avvocato **Sabato Criscuolo** di curare gli interessi del Comune. I lavori prevedono la realizzazione di strade, fognature, pubblica illuminazione e di quanto occorre per rendere fruibile l'area. Opere attese da decenni. Con l'affidamento della gara si credeva di essere arrivati al punto di svolta, ma il ricorso di una delle imprese concorrenti al Tribunale amministrativo potrebbe allungare i tempi di consegna del

cantiere.

Con la determina di approvazione dei verbali dello scorso 25 gennaio veniva sancita l'aggiudicazione della gara alla L.G.P. Costruzioni di Napoli. La vincitrice si era aggiudicata l'appalto per 1 milione 876mila euro. I lavori sono stati finanziati dal Comune attraverso un mutuo contratto con la Cassa depositi e prestiti. A influire sul punteggio finale che ha portato alla scelta dell'impresa partenopea anche l'impegno a ridurre i tempi di esecuzione: dai 365 giorni del bando ai 146 proposti dalla ditta. Anche i tempi di esecuzione del progetto esecutivo erano inferiori a quelli del bando: dai 60 di partenza ai 40 della ditta. Dettagli rilevanti che dovrebbero consentire di accorciare i tempi generali di realizzazione delle infrastrutture nell'area Pip. Ora c'è l'impresa, rappresentata dall'avvocato **Antonio Melucci**, che ha chiesto al Tar di pronunciarsi sulla richiesta di annullamento, previa sospensione, dei verbali di gara.

Il progetto generale di riqualificazione ha un valore molto più alto che supera i 3 milioni e mezzo di euro. In questa somma sono contemplati anche i 908mila euro

stimati per le indennità di esproprio: è la voce più consistente dopo quella della materiale realizzazione dei lavori. La riqualificazione dell'area industriale alle spalle del cimitero è attesa da 35 aziende che costruiranno i loro opifici su una parte dei 44 lotti industriali disponibili. Il piano di insediamenti produttivi si estende su una superficie complessiva di circa 200 mila metri quadrati, in un'area strategica perché collocata a poca distanza dal casello autostradale dell'A30.

Salvatore D'Angelo

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Comune di Nocera Inferiore